

La privacy nell'outdoor

La privacy nel privato

Alessia Tramontina
Architetto

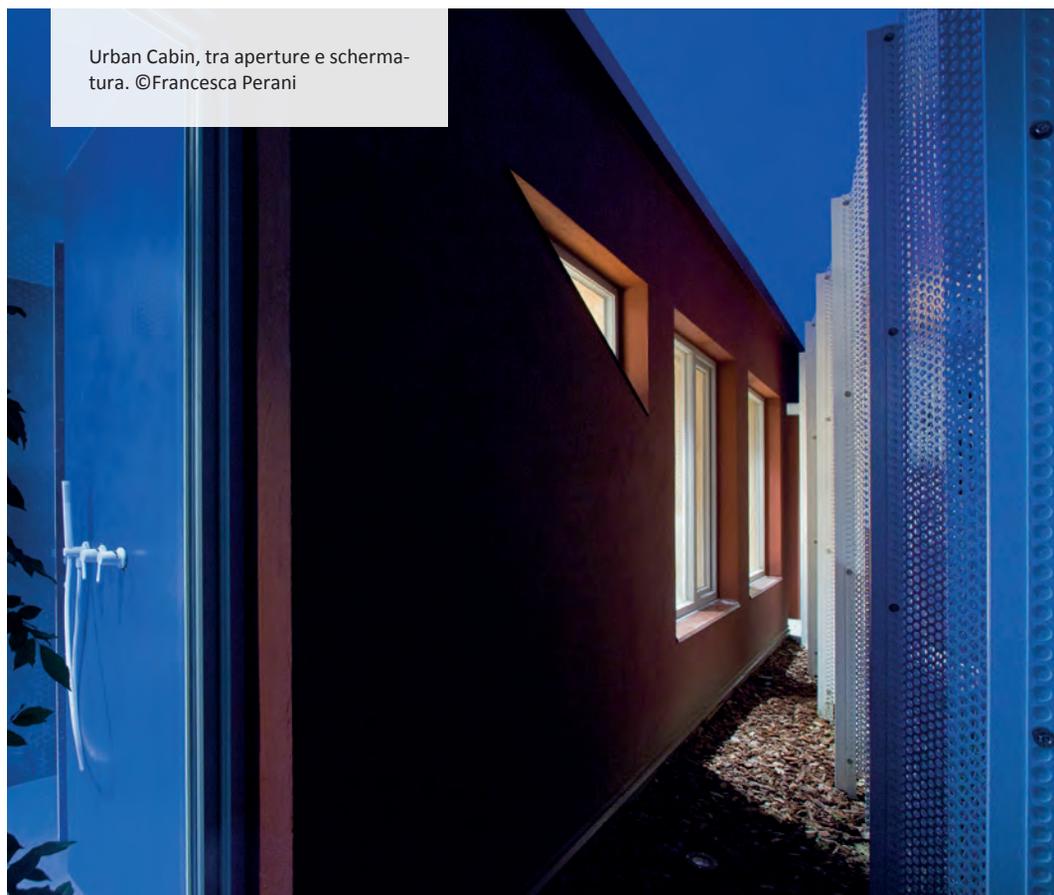
Opening next to the park house,
la privacy nel privato.
©Qukan, Foto: Ikuya Sasaki



La privacy, intesa come strumento attraverso il quale ciascuna persona può disegnare un confine tra sé stesso e gli altri, ha da sempre dominato lo spazio più intimo e privato delle abitazioni. Infatti, è nella natura di ciascun ambiente domestico garantire la protezione e la riservatezza dal mondo circostante, tanto da poter tracciare un confine rispetto ai ritmi frenetici della città e dei suoi abitanti. È l'idea di rifugiarsi in una dimensione più personale, accogliente e confortevole, un punto fermo dal quale partire e nel quale ritornare. La recente pandemia ha costretto ciascun

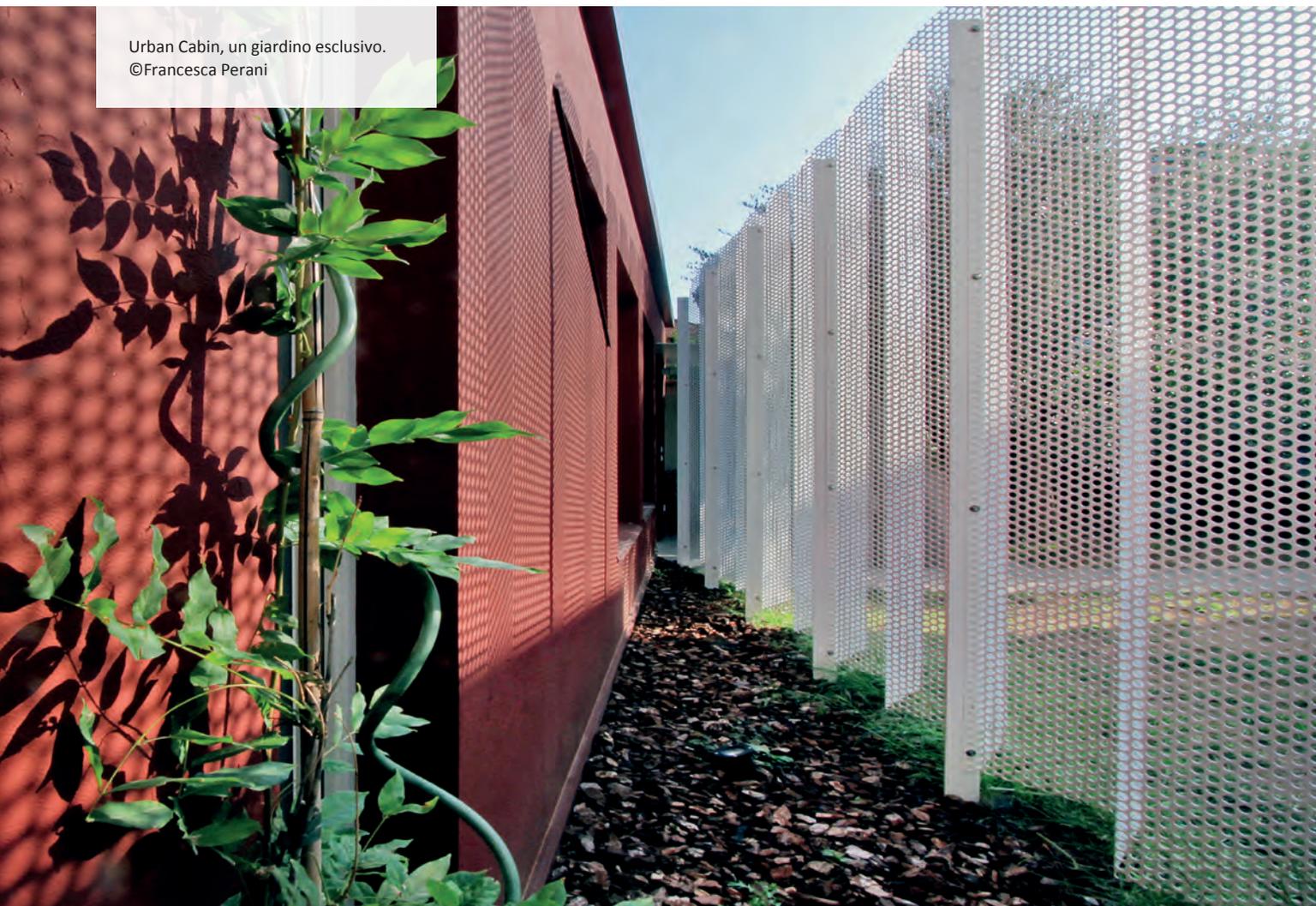


Urban Cabin, privacy della facciata.
©Francesca Perani



Urban Cabin, tra aperture e schermatura. ©Francesca Perani

Urban Cabin, un giardino esclusivo.
©Francesca Perani



Urban Cabin, andamento ondulato
del frangisole. ©Francesca Perani

individuo a convivere e confrontarsi con i propri spazi domestici per tempi più prolungati, facendo emergere la loro vitale importanza e sensibilizzando verso una maggiore cura e attenzione. Un requisito fondamentale per poter costruire la propria indipendenza diventa, dunque, la casa e le sue innumerevoli soluzioni, che permettono di sviluppare un maggior senso di privacy, sia negli spazi interni sia in quelli esterni. Si annoverano differenti sistemi e dispositivi, in accordo con le mutevoli esigenze dei suoi fruitori e le peculiarità del luogo. Prevalgono elementi fissi, ancorati alle costruzioni, al suolo o integrati all'interno di sistemi di facciata, ideati in fase progettuale o aggiunti in un secondo momento.

Un esempio significativo è il progetto denominato Urban Cabin, un micro-rifugio urbano a Bergamo, opera dell'archi-



Urban Cabin, vista d'insieme.
©Francesca Perani



Urban Cabin, nicchie interne.
©Francesca Perani



Urban Cabin, zona living.
©Francesca Perani

degli spazi attraverso soluzioni innovative, volte a restituire la privacy e l'armonia con la natura circostante, favorendo il distacco rispetto all'alta densità urbana. Viene ideato un lodge minimale e multifunzionale di soli venticinque metri quadrati, situato al piano terra, che riassume funzionalità, stile e intraprendenza di un'abitazione contemporanea. Le scelte progettuali influiscono sul risultato finale, vi è una volontaria sdrammatizzazione dell'architettura grazie all'uso di materiali poveri ma fortemente caratterizzanti, colori vivaci e linee diagonali deliberate fino a costituire spazi di relazione più dinamici. All'esterno, il frangisole traforato diventa l'elemento distintivo della facciata, rivelandosi come una seconda pelle e conferendo un carattere solenne e giocoso al tempo stesso. Si tratta di una griglia metallica bianca, ancorata al suolo in maniera indipendente rispetto all'edificio e piegata secondo un andamento ondulato. Un esplicito riferimento agli antichi archi e schermature persiane, rielaborato in risposta al biso-

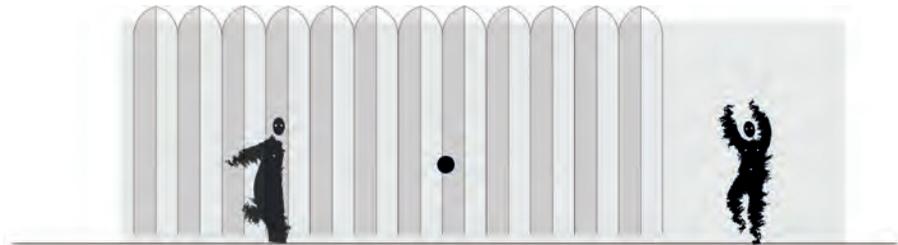
retto Francesca Perani e realizzato nel 2019. Un portico aperto, un tempo utilizzato come magazzino contiguo a giar-

dino privato, vede nuova vita grazie al ri-uso e alla trasformazione in un luogo di residenza. Si ricerca la quiete e l'intimità



Urban Cabin, servizio intero. ©Francesca Perani

gno di privacy e costituente un giardino triangolare esclusivo, lontano dal caos quotidiano. All'interno si riflette un'atmosfera più riservata e personale, animata dal gioco di ombre e texture generate dal dispositivo, variabili durante l'arco della giornata. Tale soluzione consente di aprire grandi finestre, stabilendo un maggiore contatto con l'esterno e ricavando, all'interno, grandi nicchie che forniscono un momento di tregua e meditazione. Ciò che ne risulta è un rifugio domestico singolare, dove l'attenzione al dettaglio e la personalizzazione diventano fattori chiave. Le dimensioni limitate suggeriscono un progetto completamente su misura degli interni, secondo una suddivisione in due aree monocromatiche in forte contrasto: quella living, contraddistinta dall'uso di pannelli OSB (oriented stand board) e gres stampato ad effetto marmo, posto in corrispondenza della cucina, e quella dedicata ai servizi, come il bagno, in un'intensa resina blu lucida.

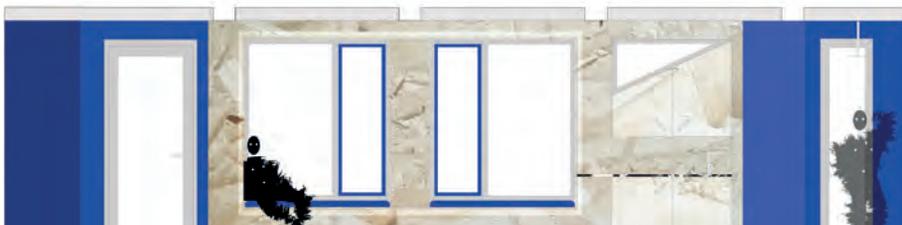


Urban Cabin, prospetti. ©Francesca Perani

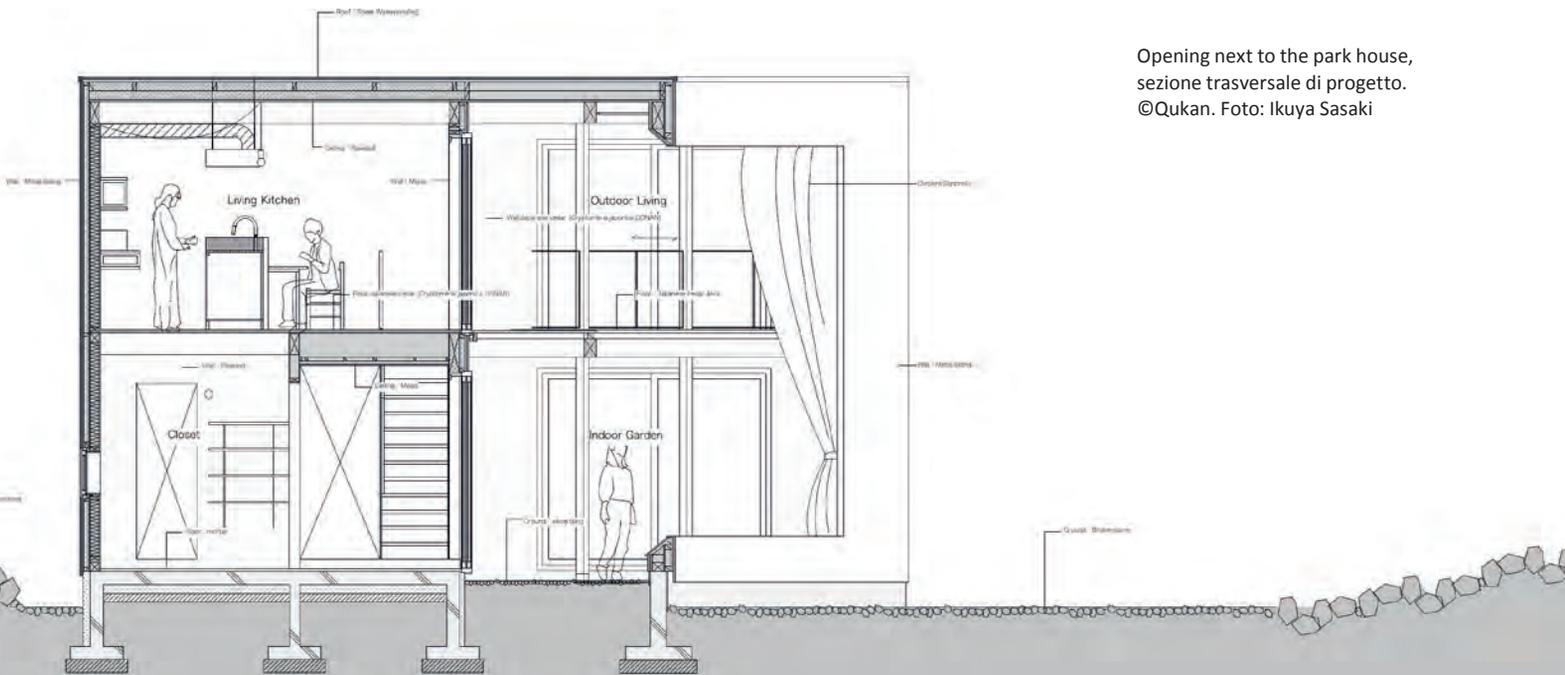
Urban Cabin, sezioni longitudinali.
©Francesca Perani



AA



Opening next to the park house, vista dal parco. ©Qukan. Foto: Ikuya Sasaki



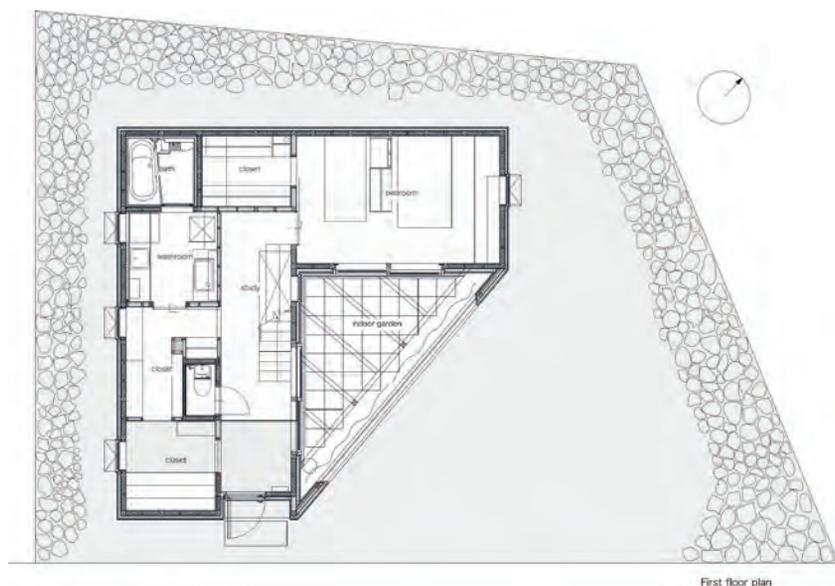
Opening next to the park house, sezione trasversale di progetto. ©Qukan. Foto: Ikuya Sasaki



Opening next to the park house, vista a spario aperto. ©Qukan. Foto: Ikuya Sasaki



Opening next to the park house, vista a spario chiuso. ©Qukan. Foto: Ikuya Sasaki

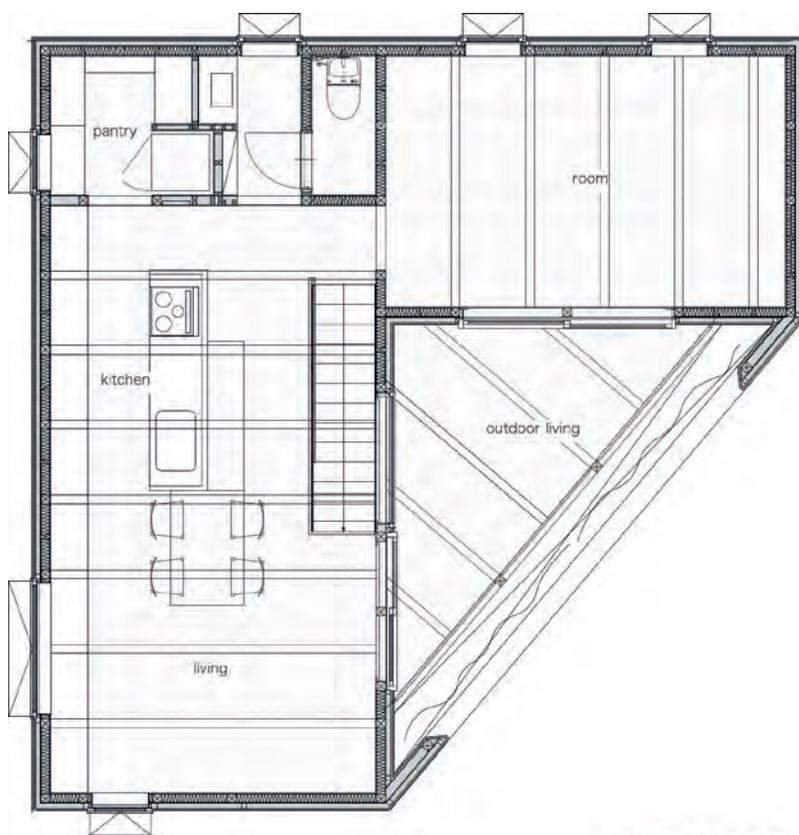


First floor plan

Opening next to the park house, pianta piano terra. ©Qukan. Foto: Ikuya Sasaki

Inoltre, possono essere pensati sistemi dal carattere più reversibile, dove necessità, modi di vivere e influenze esterne si incontrano e tracciano i principi generatori. Elementi leggeri, come ad esempio i tessuti, possono delimitare spazi esterni più confidenziali, definendo un limite tangibile ma anche vulnerabile, rispetto agli spazi pubblici. È il caso di un'abitazione privata, realizzata dall'architetto giapponese Qukan, nel 2019. Il sito, a diretto contatto con un piccolo parco urbano, influenza l'intera progettazione definendo una nuova espressione di casa che, seppur garantisca la privacy degli interni, ac-

Opening next to the park house, pianta primo piano. ©Qukan. Foto: Ikuya Sasaki



second floor plan

coglie anche i vantaggi dello spazio pubblico. L'approccio risulta innovativo e si distingue rispetto alle case circostanti, più chiuse e introverse. Viene ideato uno spazio semi-esterno esclusivo, una sorta di filtro tra il parco e gli ambienti interni della casa, protesi verso l'outdoor. Il confine con il mondo esterno viene materializzato mediante una grande apertura che incornicia tale spazio e interessa entrambi i livelli dell'abitazione. L'intento progettuale viene dichiarato a partire dal suo nome: vita all'aperto e giardino interno, riassumendo l'idea di creare un ambiente esterno flessibile,



Opening next to the park house, dall'interno all'esterno. ©Qukan.
Foto: Ikuya Sasaki

rio, riflette lo stile di vita dei suoi abitanti e asseconda i loro bisogni, legando insieme esigenze, ricerca di intimità o di socialità. Inoltre, permette di modulare e regolare l'intensità della luce all'interno della casa, un dispositivo per schermare o per illuminare gli ambienti. Si legge un richiamo agli elementi di design tradizionali giapponesi, come i paraventi shoji e le porte fusuma, reinterpretati e proiettati all'esterno secondo una soluzione semplice, architettonica e artistica al tempo stesso. All'esterno, il prospetto dell'edificio, con le sue cortine e le grandi aperture, appare come il sipario di un teatro all'aperto, dove l'espressione delle tende svolazzanti caratterizzano il parco e diventano la sua nuova firma.

È possibile notare come l'ambiente domestico, essendo il luogo più intimo e rappresentativo di ciascuno di noi, diventi un terreno fertile su cui sperimentare le più svariate soluzioni. Inoltre, configurandosi come una sorta di rifugio dalla vita caotica, nasce l'esigenza designare spazi a propria immagine e somiglianza, prediligendo soluzioni sempre più ricercate e personalizzate. La privacy e l'intimità, dunque, risultano fattori determinanti per assicurare un adeguato stile di vita e ritrovare un senso di sicurezza e tranquillità tra le mura domestiche, di cui l'architetto ne diventa il principale pensatore.



Opening next to the park house, vita all'interno. ©Qukan. Foto: Ikuya Sasaki

talvolta aperto e talvolta chiuso. Un'enorme tenda esterna viene installata sull'apertura, definendo due configurazioni possibili: un "salotto esterno", utilizzato come veranda, in dialogo con il circostante, a tenda aperta, e un "giardino interno", formante un tutt'uno con gli ambienti della casa, quando invece viene chiusa. Il sistema diventa un sipario



Opening next to the park house, vita all'esterno. ©Qukan. Foto: Ikuya Sasaki